

Mercoledì, 7 Ottobre 2026
13.23 (Roma)

CORRIERE



Menu



magazine online →

Rapporto Gimbe, allarme sanità: spesa in calo sul Pil e un “buco” di 32 miliardi. In Campania i fondi pro-capite più bassi d'Italia

Il report evidenzia in base al Def come l'incidenza della spesa sanitaria sul Pil sia destinata a scendere dal 6,4% del 2026 al 6,3% nel triennio 2027-2029.

di redazione web

- 7 Ottobre 2026

In primo

Politica



La spesa sanitaria cresce in termini nominali, ma continua a perdere terreno rispetto alla ricchezza del Paese, allargando pericolosamente la forbice tra i fondi stanziati e le reali necessità del Servizio sanitario nazionale. È la fotografia impietosa scattata dal **nono Rapporto della Fondazione Gimbe**, presentato oggi alla Camera dei Deputati.

Analizzando il Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp), il report evidenzia come l'incidenza della spesa sanitaria sul Pil sia destinata a scendere dal **6,4% del 2026 al 6,3% nel triennio 2027-2029**.

Le stime confermano l'assenza di un'inversione di tendenza: la quota di ricchezza nazionale destinata alla cura dei cittadini si riduce. Di conseguenza, nel triennio 2027-2029 si aprirà un baratro sempre più ampio tra le previsioni di spesa e l'effettiva consistenza del Fondo sanitario: **7,6 miliardi di euro nel 2027, 10,7 miliardi nel 2028 e ben 14 miliardi nel 2029**, per un divario cumulativo spaventoso pari a **32,3 miliardi di euro**.

«Poiché spetta allo Stato garantire il finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) – osserva **Nino Cartabellotta**, presidente della